

## Verbale dell'adunanza del 2 dicembre 1918

Precede il Vice Presidente. Sono presenti: i Componenti Consiglio delegato Benvenuto e Consigliere Verardo, ed il Consigliere Robinson quale Segretario del Consiglio di Amministrazione.

### I. Mutuo alla Società anonima - Edile Lombarda

Il Consigliere delegato riferisce che la Società Anonima Cooperativa Edile Lombarda di Milano ebbe dall'Istituto la concessione di un mutuo fondiario abitativo di L. 111.000, che la Cooperativa stessa intendeva poi di ripartire fra vari suoi soci.

Nelle more per le pratiche necessarie all'adempimento delle norme che regolano il servizio dei mutui della specie, succedette uno di tali soci, sicché, in attesa della regolare liquidazione della successione, la Cooperativa chiese che il prestito fosse limitato alla somma di L. 58.500 che ella avrebbe poi assegnata a tre dei suoi soci.

Però nel frattempo, uno di tali soci rinunciò alla quota che gli era destinata e un altro dichiarò che il pagamento della somma da parte della Cooperativa, avrebbe dovuto essergli fatto non prima del settembre 1918, ma fino ad oggi ancora non ne fece richiesta.

Rimane il terzo socio, e cioè il Sig. Sommaruga

Boattista, il quale era pronto a ricevere la quota di cui aveva bisogno; quindi il 27 giugno scorso fu stipulato con la detta Cooperativa l'atto di mutuo che è stato limitato alla sola somma di L. 12.500, garantito anche con ipoteca sopra uno stabile di proprietà dello stesso Commaranda.

Ciò per quanto riflette lo svolgimento delle pratiche per l'indicato mutuo di L. 111.000.

Però in pendenza di tali pratiche, il Comm. Cerupini, qual Presidente della ripetuta Cooperativa, nel luglio 1911<sup>o</sup> chiese che l'Istituto concedesse alla Cooperativa medesima altro mutuo nella somma di L. 300.000, da garantirsi con prima ipoteca su due case di proprietà sociale; e mentre l'appriato aveva accennato che tale mutuo avrebbe potuto essere estinto col sistema dell'ammortamento all'incirca, con contratto in testa al socio Stobabella Nodino, in seguito ebbe a dichiarare che, per ragioni speciali, la Società non era più in grado di offrire tale ammortamento, e chiese che le fosse invece concesso l'ammortamento semplice.

Il Comm. Cerupini ebbe più volte a sollecitare e per iscritto e verbalmente una determinazione sulla domanda di concessione del detto nuovo mutuo, essendo precipuo interesse della Cooperativa di liberarsi da passività onerose; si chiesero perciò chiarimenti sulla situazione finanziaria della Società, e le ne ebbe in comunicazione il bilancio sociale del

1917 con la relazione del Consiglio di Amministrazione. Il detto Presidente per accompagnare tali documenti con spiegazioni verbali, allo scopo di chiarire le ragioni per le quali dal bilancio stesso figurava un leggero disavanzo, che in realtà poi non sussisteva.

Altre informazioni si chiesero a mezzo dell'Ispettore Compartimentale Comm. Colombo il quale, appurati i fatti, poté riferire che l'operazione del mutuo chiesta dalla detta Cooperativa, le era consigliata dalla necessità di avere una maggiore indipendenza morale ed economica, di poter realizzare un beneficio col liberarsi dal rimborso al mutuatario dell'imposta di ricchezza mobile e di ammortizzare il debito a piccole quote in un lungo periodo di tempo. Egli disse al Comm. Colombo che la Cooperativa ha mezzi sufficienti per far fronte al pagamento delle annualità di estinzione del mutuo ad ammortamento semplice, e che fabbricati offerti in garanzia risultano valutati in bilancio ad un prezzo di costo di oltre L. 500.000, da accertarsi però con rigorosa perizia dal tecnico dell'Istituto.

Si è fatta pertanto eseguire dall'Ing. Augusto Macchi, tecnico dell'Istituto in Milano, la perizia di due stabili offerti in garanzia, e ne è risultato un valore complessivo, molto prudentiale, di L. 482.000.

Da un attento esame degli elementi forniti dal Comm. Camparini e dal Comm. Colombo, non che dall'elenco

Della stima eseguita dall'ing. Macchi, l'ufficio è venuto nel convincimento che l'Istituto possa con tutta tranquillità concedere alla Cooperativa "Vale Lombarda" il mutuo di L. 300.000 da essa domandato, il quale sarebbe alquanto inferiore ai  $\frac{2}{3}$  del valore stabilito dall'ing. Macchi; e che si possa, in via eccezionale, consentire l'estinzione del mutuo col sistema dell'ammortamento semplice, e con l'interesse quindi del 6% annuo stabilito dal Consiglio di Amministrazione per i mutui della specie.

Però il Consigliere delegato ne presenta proposta al Comitato Permanente, nell'intesa però che il mutuo non sarà da concedere che con la condizione dell'estinguimento entro breve termine, dei lavori di manutenzione e di miglioramento consigliati dall'ing. Macchi per lo stabile di Via Porpora 2<sup>a</sup>, e bene inteso, previa l'esibizione di tutti i documenti prescritti, e l'esecuzione delle norme di servizio per gli indicati mutui.

Si aggiunge che gli impegni dell'Istituto per il corrente anno 1918 per affari mutui, sono ben lungi dal raggiungere la somma dei due milioni di lire stabiliti dalla legge.

Il Comitato, approvando la proposta del Consigliere delegato, autorizza la conclusione delle trattative per la concessione del mutuo onde trattarsi, alle condi-

zioni indicate.

II. Società edificatrice "Risoluti" di Firenze - Sospen-  
sione del pagamento delle rate di capitale per l'am-  
mortamento di un suo mutuo per costruzione di case  
popolari.

Il Consiglio delegato riferisce che, col decreto  
presidenziale 4 luglio 1918 n. 1024 è stata concessa  
alle Società, agli enti ed agli Istituti per la costruzi-  
one di case popolari ed economiche, la facoltà di sospen-  
dere a partire dalla rata scaduta il 30 giugno 1918, e  
fino ad un anno dopo la conclusione della pace, il paga-  
mento delle quote di capitale contenute in ciascuna rata  
per l'ammortamento dei mutui loro concessi a norma e se-  
condo della legge (C. U.) 2.º febbraio 1908 n. 89.

Sole condizioni imposte per l'esercizio di tale fa-  
coltà, sono le seguenti:

1.º) che gli enti mutuatari non abbiano conseguiti utili  
negli ultimi due esercizi;

2.º) che le costruzioni abbiano tutti i requisiti prescri-  
ti dalla citata legge, e che appartengano sempre in pro-  
prietà agli enti mutuatari, oppure, se di proprietà di  
loro, questi si trovino sotto le armi.

Fino ad ora la sola Società che abbia dichiarato  
all'Istituto di volerli usare dell'accumulata facoltà, è

la Cooperativa "Edificatrice Operaria" Risoluti, di Fiume, mutuataria della somma di lire 200.000 in virtù dei rogiti 29 luglio 1910 e 20 novembre 1911 per N. Caspari Campari.

La Cooperativa suddetta ha interamente versate le rate scadute a tutto il 30 giugno 1918, e chiede di essere ammessa alla sospensione del pagamento delle quote di capitale contenute nelle rate successive.

La Cooperativa ha dimostrato che i bilanci degli esercizi 1916 e 1917 si sono chiusi in perdita; di più con lettera 23 ottobre scorso ha dichiarato che le contribuzioni corrispondono ai requisiti di cui nella legge sopra citata, e che i quartieri sociali, viventi escluso, appartengono sempre alla Società che ne ha fatta soltanto una nominale consegna ai soci, ai quali non potrà essere trasferita la proprietà se non quando sarà estinto interamente il mutuo, e saranno eliminate tutte le pendenze e le passività esistenti.

Tutti i pagamenti sono stati fino ad ora eseguiti direttamente dalla Cooperativa, e non esiste alcun atto di individualizzazione dell'indicato mutuo a favore dei soci.

Il Consigliere delegato è perciò di parere che la chiesta sospensione di pagamento possa essere concessa, salvo a risolvere a suo tempo, in conformità al succitato decreto ministeriale, la corrispondenza del debito. Bene inteso la Cooperativa continuerà invece a pagare le quote

per interessi a ciascuna scadenza delle rate trimestrali convenute negli atti di mutuo, e ciò in base al relativo piano di ammortamento.

Il Comitato, udite le comunicazioni del Consiglio delegato, autorizza lo accoglimento della domanda della Cooperativa Edificatrice "Risoluti" di Firenze, in applicazione del decreto burocratico del 4 luglio 1918.

### III - Causa Garofali - Istituto -

Il Consiglio delegato dà lettura della seguente relazione dell'Ufficio liquidazione sinistri:

La causa che ora trovasi avanti il Tribunale di Roma, rappresentata l'epilogo di lunghi contratti e divergenti di opinione, anche nello stesso Ufficio liquidazione sinistri, e l'oggetto di essa detta ragione a precedenti decisioni del Comitato Permanente.

Ritengo opportuno rammentare, in modo breve, e fatto perché la S. M. possieda tutti gli elementi per decidere, ritenuto che una decisione, circa la convenienza o meno di proseguire nel dibattito su presentata ora, dopo lunghi sinistri allontanamente urgente.

Il Sig. Aldo Garofali, si assicurava presso l'Istituto, per Lit. 20.000, e poiché il Garofali dichiarava di

appartiene alla 3<sup>a</sup> Categoria e perciò alla N. 1, l'Istituto dato sua richiesta nel giugno 1915 emetteva per la copertura dell'extra rischio un allegato gratuito, tale allegato, valevole per un anno, veniva a scadere il 18 giugno 1916.

Nel marzo 1916, il Garofali a mezzo di un suo procuratore, facendo nota la sua nuova qualità di aspirante ufficiale di complemento, richiedeva di essere coperto del rischio di guerra dietro pagamento di congruo soprapprezzo. Il nuovo allegato, emesso dall'Istituto in data 7 aprile 1916 veniva sottoscritto dal procuratore dell'assicurato il 3 maggio 1916.

Senonché, poco dopo, veniva a risultare che l'aspirante Garofali il 16 aprile 1916 era deceduto per fatto di guerra, la morte dell'assicurato era così venuta a verificarsi, mentre il nuovo allegato di copertura non poteva ritenersi efficace per non essere ancora stato sottoscritto dal rappresentante dell'assicurato, e mentre il vecchio allegato gratuito non aveva ancora perduta, nel tempo, la sua efficacia.

Di fronte a un tale stato di cose l'Istituto rifiutò il pagamento della somma assicurata allungando questa tale:

La nuova rete allunta dal Garofali, di aspirante ufficiale di complemento, mutava del tutto, la natura e la gravità dell'extra rischio di guerra: conseguentemente non poteva più coprirlo il primitivo allegato gratuito, nel quale egli veniva considerato come semplice militare di N. 1.

ne poteva ancora garantirlo del nuovo rischio, il nuovo allegato, da lui richiesto, perchi tardivamente perfezionato. L'assicurato, al momento della morte, trovavasi dunque coperto di ogni garanzia per il rischio di guerra.

Del resto, la notificazione e la richiesta del Garofali sono la riprova più evidente che il suo nuovo stato era tutto diverso dall'antico e doveva perciò, anche nel suo giudizio, essere diversamente regolato: se anche non si voglia andare più oltre e ritenere comunque che la richiesta della nuova copertura abbia efficacia di rinuncia all'antico allegato.

Gli eredi Garofali oppongono ed oppongono quest'altera tesi:

La notificazione e la richiesta per parte dell'assicurato della nuova copertura, non può assolutamente, quale semplice atto cautelativo e prudenziale, togliere di per sé valore al primo allegato la cui efficacia, nel tempo, non era alla data del decesso, peranco estinta. Il nuovo stato del Garofali, che non era neanche un grado, ma un avvicinarsi a un grado, una distinzione, nessun mutamento portava nei riguardi dell'assicurazione dell'extra rischio di guerra, in quanto, pure aspirante, egli non perdeva la sua appartenenza alla 3<sup>a</sup> Categoria e alla M. G. - Troso, il Garofali, quando morì per fatto di guerra, era tuttavia coperto dal primo allegato gratuito.

Per il contrasto di queste due opinioni, le contestazioni si trascinaron per lungo tempo, dettero luogo a relazione dell' Ufficio competente, a Decisione del Comitato Permanente, (il quale rigettando la proposta di una convenzione traduzione della vertenza ritenne la contestabilità del sinistro) e finalmente alla notifica di un atto di citazione per parte degli eredi Garofali, la causa come già le dispute, si trascinò per lungo tempo di rinvio in rinvio: ora tuttavia si deve discutere. Ed è appunto in tale stato della causa, che la Procura Generale, ripropone la convenienza o meno di proseguire nel dibattito, che, benché ella, non può aver esito favorevole per l' Istituto.

Il sottoscritto non può sottrarsi perciò all'obbligo di riferire tale recisa opinione alla P. T. Ill.ma per le eventuali nuove deliberazioni del caso.

Potrei riferirmi sent'altro alle diverse memorie già presentate dall'allora Ufficio VIII e alle Decisioni del Comitato.

Per brevità e per facilitare una visione sintetica della questione riassume:

La tesi dell'Istituto è vera soltantualmente

La tesi degli oppositori è vera formalmente

È vera soltantamente la tesi dell'Istituto se, lasciando la superficiale e letterale portata dell'allegato fra tutto di copertura, ci si addentra nello spirito dell'allegato stesso o meglio del fatto che esso conchiude il quale, colti

truce e collettiva, un atto di liberalità dell'assicuratore  
ben delimitato.

Il concetto informatore dell'Istituto, nel rilasciare  
quell'allegato, fu indubbiamente quello di garantire coloro,  
che essi difficilmente o almeno assai meno probabilmente,  
fottero esposti ai pericoli del combattimento. Che se l'Istitu-  
to (come del resto le Compagnie) credette di trovare l'espressio-  
ne di tale rischio limitato e precisato in un ordinamento  
della compagnia dell'esercito, e questo ordinamento, coll'andar  
del tempo e con le nuove allunite dalla guerra singolare  
e inumane, si rivelò poi effimero e fallace quanto al contenuto,  
quanto al pericolo di guerra, questo tuttavia non dovrebbe  
togliere efficacia e maturare la corroboratione sostanziale del  
rischio che si volle coprire, e fallare la volontà dei contraen-  
ti. Dei contraenti, perché la richiesta del Garofali di un  
nuovo allegato, se non ha valore di esplicita e legale rinun-  
cia al primitivo allegato, ha indubbiamente valore di esprime-  
re la volontà dell'assicurato circa la portata intrinseca del  
la primitiva copertura e circa l'indubbio e sostanziale umbramento,  
nei rispetti del rischio di guerra, avvenute colla nomi-  
na e più con il suo nuovo stato di aspirante ufficiale, quan-  
do pure (e non c'è ormai dubbio) tale nuovo stato non impor-  
tante, si per sé, rinuncia o decadenza a una appartenenza  
alla 3<sup>a</sup> Categoria e alla M. G. Appartenenza avente colui un  
valore del tutto teorico ed astratto.

ha tesi degli oppositori. Diciamo, e vera formalmente  
 e dopo quanto ho scritto la cosa è chiara.

Apparteneva il Garofali alla M. C. prima da soldato: vi apparteneva da <sup>canonico</sup> ufficiale: vi apparteneva anche dopo la nomina ad aspirante: aspirante di campo, e cioè non uscente dalla Scuola di Modena: che se egli fosse stato anche l'ultima nominale appartenuta alla M. C. sarebbe del tutto unita con la rinuncia espressa che entrando in quella scuola s'è uopo di fare.

L'Avvocatura trarrebbe dispera assolutamente dell'esito della causa, perché s'attiene alla portata formale, alla esteriore espressione del fatto. E forse ha ragione, perché, così probabilmente sarà anche il Magistrato, sul cui avviso la più alta del caso avrà efficacia di simili sentenze, quella delle due tesi che sarà favorevole all'assicurato.

Ma ciò non toglie che l'istituto abbia ragione. Tuttavia, poiché siamo su un terreno pratico, e si tratta di vincere o di perdere una causa, voglia la S. M. Ill.ma esprimere la sua definitiva decisione.

Dopo opportuna discussione, su proposta del Consiglio delegato, il Comitato esprime il parere che non convenga affrontare l'esito incerto della lite, ed autorizza pertanto il Consiglio delegato a trattare con gli eredi Garofali per un bonario componimento della vertenza, alle migliori condizioni possibili.

IV. Causa. De Luca - Istituto.

Per i precedenti di questa causa il Consiglio delegato si richiama alla decisione del Comitato Permanente in data 18 Settembre 1916 con cui si deliberava la contestazione del sinistro. Egli ricorda come si trattò in sostanza, di reticenze o false dichiarazioni rese dalla assicurata al momento della proposta assicurativa. False dichiarazioni o reticenze riguardanti e lo stato di salute dell'assicurata stessa e la sua situazione familiare.

Una inchiesta eseguita dall'Ispettore Sig. Gentile fu conclusiva nel senso che l'assicurazione venne a rivelarsi come l'effetto di un trucco concertato e inscenato, non già dalla assicurata, povera analfabeta malata e pressoché idiota, ma dai parenti di lei, oggi istanti nella causa col concorso probabile e del <sup>mezzo</sup> visitatore e degli Agenti locali di Apricena.

Ma, come accade sovente in tal genere di inchieste, i dati e i documenti furono pochi. Due certificati del Sindaco di Apricena rivolti ad ottenere il Gentile, da cui si rileva che un fratello dell'assicurata, dichiarato morto per polmonite, succedette invece per tubercolosi, e che una sorella, di cui si sa anche la causa della morte, morì pure di tubercolosi, e cioè della stessa affezione della quale indubbiamente era preda l'assicurata.

Nell'altro documento positivo si ebbe: ma solo l'accertamento generico che tutto il paese di Apricena conosceva il vero stato di salute dell'assicurata ecc...

Cattania, sebbene il materiale raccolto non apparisse del tutto risolutivo circa una prova da fornirsi al giudice, la convinzione morale di un attentato alla buona fede dell'Istituto balza specialmente sopra la richiesta Gentile, così certa e sicura, che l'Ufficio sinistri non poté a meno di proporre il rifiuto al pagamento con tutte le sue eventuali conseguenze: e il C. unitario sanctionò tale proposta.

Venne la causa e prima della causa in ricorso della istante alla Commissione del G. P. che le concedette il beneficio richiesto.

Nell'estate decorso l'Avvocatura trariale comunicò e verbalmente e per iscritto le sue impressioni circa l'esito della causa, propendendo per una conclusione transattiva della stessa. Ma la causa fu allora lungamente rimasta e il patros della controparte si attento da Roma, per cui ogni trattativa, se anche intrapresa, apparve allora inutile.

Oggi sarebbe il tempo di disimbarcare - l'Avvocatura trariale insieme alla quale l'Ufficio competente ebbe ad esaminare diligentemente ogni aspetto pratico ed attuale della vertenza, insiste nella già manifestata opinione, facendo anche presente il lieve valore della causa (L. 5.000) la irripetibilità in ogni caso delle spese del giudizio.

E l'Ufficio liquidazioni propenderebbe ad accogliere il parere della Avvocatura trariale, subinteso che dall'esperimento di una prova testimoniale potrà uscire la prova sicura e limpida

che induce il Magistrato al risetto della domanda avverta  
ria.

Ma il Consigliere delegato, per ovvie considerazioni di equi-  
ralità, data la ferma convinzione che la trattazione significherebbe  
cedimento alle pretese di parte in mala fede, propone  
che si insistesse nella contestazione, affrontando l'alea del giudizio.

Il Comitato approva la proposta del Consigliere delegato.

Cessione del 40% di rischi assunti da compagnie au-  
torizzate.

La virtù della delegazione fatta agli dal Consiglio di  
Amministrazione, nell'adunanza del 28 novembre u. l.,

Il Comitato Permanente,

letta la relazione del Consigliere delegato, delibera che sarà da  
rifiutare la cessione del 40% dei seguenti rischi, assunti da  
Compagnie autorizzate, giudicandoli assunti senza sufficienti  
cautele:

1) Compagnia: Phoenix

Assicurato: Spadavecchia Pasquale di anni 46

Professione: Rappresentante

Capitale della Compagnia: L. 38000

Quota parte Istituto: . 12000

Categoria: M. P. p. v.

Parere del Consulente medico: tra quali buoni e mediocre  
Conclusioni dell' Ufficio 5°: Nel 1914 l'assicurato presentò  
 al Uff. Istituto una proposta in categoria V. L. 25 premi della  
 proposta fu trasformata dall' Ufficio A. P. in una lista 20  
 anni per la nota interius sfavorevole, ma la controfferta  
 non venne accettata dall' assicurato e di conseguenza l'affare  
 non ebbe più seguito.

Poiché oggi la Compagnia Phoenix si presenta su questa  
 testa una polizza in categoria V. L. p. 5, il Comitato, al quale  
 è stato sottoposto il rischio, si sarebbe pronunciato per il ri-  
futo.

## 2°) Compagnia: Adriatica

Assicurato: Fiore Vincenzo di anni 40

Professione: Possidente

Capitale della Compagnia: £ 10.000

Quota parte Istituto: 4.000

Categoria: lista p. a - durata 18 anni

Parere del Consulente medico: Consiglio rifiutare il rischio.

Conclusioni dell' Ufficio 5°: Su questa testa sono state rifiu-  
 tate, per le non buone condizioni di salute dell' assicurato  
 ed e per ragioni di indebita morale, una proposta diretta di  
£ 10.000 ed una precedente polizza 40% dell' Adriatica di  
£ 4.000. In conseguenza di che, il Comitato sarebbe di  
 avviso di rifiutare anche la presente polizza.

3°) Compagnia: MilanoAssicurato: Laffiani Giuseppe di anni 33Professione: Capo Officina elettricaCapitale della Compagnia: L. 10.000Quota parte Istituto: . 4.000Categoria: Mista p.a. durata 20 anniParere del Consulente medico: . Consiglio rifiutare il rischio.

Conclusioni dell'Ufficio 5°: Nel corrente anno abbiamo rifiutato una proposta diretta perché da informazioni confidenziali, ci risultava che l'assicurato fu tre o quattro anni fa, ricoverato in un sanatorio per malattie polmonari tubercolari di dove venne dopo qualche mese dimesso come guarito.

Dal rapporto della Milano nulla di morboso risulterebbe a carico dell'apparato respiratorio dell'assicurato; però è detto che questi, in passato, era dedito ai liquori.

Il Comitato, dopo esame dei documenti relativi alla collazione, si sarebbe pronunciato per il rifiuto.

4°) Compagnia: MilanoAssicurato: Cavetthali Ottore di anni 32Professione: PuppiatoCapitale della Compagnia: L. 10.000Quota parte Istituto: . 4.000Categoria: NuovaParere del Consulente medico: Medisere (grande)

Conclusioni dell'Ufficio 5°: Nel corrente anno abbiamo rifiu-

tato una proposta di assicurazione sulla testa della persona sopra indicata tramessaci per il tramite dell'Aspirante di Ravenna, perché si risultò che l'assicurato fu sofferente di bronco-alveolite con frequenti emottisi e che segni di tale malattia sono ancora in atto.

Dal rapporto medico della Milano, si rileva: "Soggetto magro, pallido, ma sano ed abbastanza forte - riformato nel 1912 per deficienza toracica - all'esame obiettivo nessun fatto patologico - malattie pregresse: bronchite acuta della durata di otto giorni, nel 1906."

Nonostante le discrete risultanze della visita medica fatta dall'assicurato per conto della Milano, il Comitato si sarebbe pronunciato per il rifiuto della presente offerta.

### 5.) Compagnia: Generali

Assicurato: Crispino Giovanni di anni 27

Professione: Commerciante

Capitale della Compagnia: L. 20.000

Quota parte Istituto: L. 8.000

Categoria: F. I. (1/2 M. - 1/2 C. F. p. d. durata 20 anni)

Parere del Consulente medico: Sana

Conclusioni dell'Ufficio 5°: Su questa testa abbiamo rifiutato, per ragioni di morale, un'assicurazione diretta ed una cedente legale 40% delle Generali, perché dagli atti risulterebbe che l'assicurato è stato riformato dal servizio militare per

Simulati attacchi istero-epilettici. Riterrai quindi che per coerenza, si dovette respingere anche la presente cellione.

6.) Compagnia: Milano

Assicurato: Buonocore Pietro di anni 32 1/2

Professione: Collibrante

Capitale della Compagnia: L. 7.000

Quota parte Istituto: - 2.800

Categoria: M. p. a. Durata 20 anni

Parere del Consulente medico: Rischio da rifiutare.

Conclusioni dell' Ufficio 5°: dal rapporto medico della Milano, si rileva:

" assicurando a 10 anni di età ebbe pleurite della quale guarì in sei mesi - è stato dichiarato invalido alle fatiche di guerra per lesione cronica al quicchio destro - Risultato affetto da catarro bronchiale diffuso cronico di lieve entità "

Sottoposto il rischio all' esame del Comitato, questo si sarebbe pronunciato per il rifiuto.

7.) Compagnia: Milano

Assicurato: Tolpatti Carlo di anni 50

Professione: Commerciante

Capitale della Compagnia: L. 50.000

Quota parte Istituto: - 20.000

Categoria: G. P. a. - Durata 17 anni

Parere del Consulente medico: Consiglio il rifiuto del rischio

Conclusioni dell' Ufficio 5°: In questa testa abbiamo rifiutato due

proposte dirette, perché si tratta di un soggetto urinario che presenta albuminurie intercorrenti.

Il Comitato A. R. si sarebbe ancora una volta pronunciato per il rifiuto.

### 8°) Compagnia: Generali

Assicurato: Salvaggi Trucinda in Scuturo - età 34

Professione: Proprietaria di restaurant

Capitale della Compagnia: L. 20.000

Quota parte Istituto: . 8.000

Categoria: T. F. a. Durata 20 anni

Parere del Consulente medico: Inedire

Conclusioni dell'Ufficio 5°: L'assicuranda, in epoca di morte, presentò al uf Istituto, proposte che non si ebbero però favorevole accoglienza, perché dopo ripetute analisi delle urine risultò trattarsi di un soggetto leggermente albuminurico, forse di origine non reale.

Per quanto dal nuovo rapporto delle Generali, nulla di patologico risulta nelle urine dell'assicuranda, il Comitato, sarebbe di avviso di astenersi dall'attumere il rischio.

### 9°) Compagnia: Milano

Assicurato: Fuortes Eugenio di anni 29

Professione: Dottore in Ragioneria

Capitale della Compagnia: L. 20.000

Quota parte Istituto: . 8.000

Categoria: Irista p. a. e. p. u. Durata 25

Parere del Consulente medico dell'Istituto: Medico

Conclusioni dell'Ufficio 5°: Comuto conto che nell'agosto 1914 fu rifiutata una cessione dell'Horistica; che nell'agosto 1915 fu rinviata a 6 mesi una proposta diretta, per alterazioni del sistema nervoso riscontrate nell'assicurato, proposta che poi rimase senza seguito; che nel novembre dello scorso anno fu rifiutata altra cessione della Milano, il Comitato potrebbe di rifiutare anche la presente cessione.

10°) Compagnia: Milano

Assicurato: Turilli Ubaldo, di anni 27

Professione: Ispettore R.F. S.

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto: . 4.000

Categoria: Cap. e ren. Durata 15 anni

Parere del Consulente medico: Callio

Conclusioni dell'Ufficio 5°: Si tratta di un soggetto affetto da leggera forma di nefrite cronica (albuminaria 0.80‰ quale raro alveolo irruco).

La Compagnia di Milano avrebbe accettato il rischio applicando un soprapprezzo sanitario nella misura del 0.50% del capitale; il cf Comitato però sarebbe di avviso di rifiutarlo, come fu deliberato dal Comitato stesso per una proposta diretta presentata nel 1915 dall'Istituto Generale di Bologna.

11°) Compagnia: Milano

Assicurato: Ambrosi Arnaldo di anni 31

Professione: Capo tecnico.

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto: . . . 4.000

Categoria: In. p. a. Durata 20 anni

Parere del Consulente medico: Consiglio rifiutare il rischio

Conclusioni dell' Ufficio 5°: Nel luglio 1911° rinviavamo a la  
meti una proposta presentataci in questa testa perché dal certi-  
ficato del ul medico centrale Dr. Romanelli risultò trattarsi di  
soggetto che all' esame del sistema nervoso, presentava le  
seguenti note sfavorevoli: anisocoria (pupilla l. maggiore della d.)  
pupilla l. irregolare e rigida alla luce: riflessi rotuli torpiti  
specie a destra. Si più trattarsi di un bevitore con accen-  
tuazione del 11° tono scortico.

Dal rapporto medico della Milano nulla di quanto sopra  
risulta a carico dell' assicurato.

Sottoposto il rischio all' esame del Comitato, questi si le-  
rebbe pronunciato per il rifiuto.

12°) Compagnia: Milano

Assicurato: Turchi Gerolamo di anni 40

Professione: Capo tecnico

Capitale della Compagnia: L. 50.000

Quota parte Istituto: . . . 20.000

Categoria: In. p. a. Durata 15 anni

Parere del Consulente medico: Nistagmo: una otite media purulenta  
cronica sinistra, per la quale non ha alcuna cura.

Poiché non si allungano, in attuazione delle riserve di persone sofferenti in atto, il Comitato avrebbe pronunciato parere sfavorevole all'accettazione della presente cellina.

#### 13°) Compagnia: Cooperativa

Assicurato: Colombo Arturo, di anni 51

Professione: Ispettore Union del Gas

Capitale della Compagnia: L. 5.000

Quota parte Istituto: - 2.000

Categoria: M. T. p. i.

Parere del Consulente medico: Inadivere

Conclusioni dell'ufficio 5°: Si tratta di un soggetto dell'età di anni 51 che all' esame obiettivo presenta respiro un po' sciolto su tutto l'ambito dell'ascoltazione dei polmoni e modesta accentuazione del II° tono aortico.

Presunto conto della forma di assicurazione (M. T. p. i.) e della classificazione della consulenza medica, il Comitato si sarebbe pronunciato per il rifiuto.

#### 14°) Compagnia: Cooperativa

Assicurato: Calero Giuliano di anni 36

Professione: Rappresentante e viaggiatore di commercio

Capitale della Compagnia: L. 5.000

Quota parte Istituto: - 2.000

Categoria: S. p. a. durata 20 anni

Parere del Consulente medico: da rifiutarsi

Conclusioni dell'ufficio 5°: Nell'aprile del corrente anno

è stata rifiutata un'assicurazione Sicella presentata su questa testa perché si trattava di soggetto sifilitico, che ebbe nel gennaio scorso degli spunti sanguigni per la durata di 3 giorni. Si può presentare una fistola uretrale per la quale fu riformato dal Servizio Militare.

Nel rapporto medico della Cooperativa, non si fa cenno agli spunti sanguigni e ad eccezione della fistola uretrale, nulla si rileva a carico dell'assicurato.

Nonostante le buone risultanze della visita medica fatta dall'assicurato per conto della Cooperativa, il uf Comitato sarebbe di avviso di rifiutare il rischio.

### 15°) Compagnia: Generali

Assicurato: Aruucci Agnese nei Trotti, di anni 59

Professione: Pensionato

Capitale della Compagnia: L. 2.000

Quota parte Istituto: . . . 800

Categoria: M. P. t. Durata 12 anni

Parere del Consulente medico: Medico - tenere presente anche l'eruis.

Conclusioni dell'Ufficio 5°: Su questa testa abbiamo accettato nel corrente anno una proposta in categoria P. S. M. per anni 5, gravandola di un soprapprezzo in ragione

Del 30% del premio unico, oltre il consueto soprappi-  
mio per oneri di cui è affetto l'assicuranda. Si  
tratta di un soggetto di anni 57 di costituzione uol-  
volamente obesa (alto 1.65 - addome 132).

Poichè dall'Aspirante si viene ora presentata  
una cellione legale in categoria N. 2 p. t. 12, il  
Comitato si sarebbe pronunciato per il rifiuto.

16°) Compagnia: Generali

Assicurato: Carrella Michele di anni 43

Professione: Commerciale

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto: " 4.000

Categoria: G. f. a. - Durata 20 anni

Parere del Consulente medico: Per ora da rifiutarsi (Rifi-  
tore in atto)

Conclusioni dell'ufficio di: Nel marzo scorso è stata re-  
spinta una proposta diretta presentata a mezzo del  
2° Ufficio di Napoli, perchè risultò che l'assicuran-  
do si era di recente contagiato di sifilide.

Poichè l'infezione sifilitica è in atto, il Co-  
mitato si sarebbe pronunciato per il rifiuto della  
cellione.

Il Comitato ha poi deliberato l'accettazione  
della cellione del 40% dei seguenti rischi:



1) Compagnia: Milano

Assicurato: Couetti Michele di anni 32

Professione: Industriale

Capitale della Compagnia: L. 100.000

Quota parte Istituto: . 40.000

Categoria: L. E. a - Durata 15 anni

Parere del Consulente medico: Medico

Conclusioni dell'Ufficio 5°: Il C. di Comitato, nell'apule scorta, su domanda dell'Assente produttore, autorizzato l'Ufficio Assunzione Rischio, di accettare sulla testa del Signor Couetti, in aggiunta ai capitali delle polizze precedenti che ammontavano a L. 152.000, non più di L. 60.000 suddivise in due polizze; una di L. 20.000 nella forma esista abbinata al 5° Prestito Nazionale, l'altra di L. 40.000 nella forma Termine fisso (tariffa H), entrambi gravate da un soprapprezzo sanitario nella misura del 2 e 3/100 del capitale.

Le nuove assicurazioni ebbero il loro corso regolare; dimostrate su questa testa il C. di Comitato si è oggi insufficiente per la cifra massima consentita di L. 212.000.

Il Comitato, tenuto conto delle risultanze delle visite mediche, avrebbe confermata la precedente deliberazione, di non aumentare cioè il rischio

che già abbiamo allunto su questa testa.

## 2) Compagnia: Milano

Assicurato: Cedelchi Aldo di anni 42

Professione: Commerciante

Capitale della Compagnia: L. 100.000

Quota parte Istituto: . 40.000

Categoria: Irista p. a. - Durata 15 anni

Parere del Consulente medico: Indicare

Conclusioni dell'Ufficio 5°: A seguito di uno scrupoloso esame del uf. Consulente prof. D<sup>o</sup> Deuti di Milano, il quale conferimò essere l'ass. assicurando affetto da atrofia del nervo ottico di sinistra. Scrivante non ha uno stato morboso del sistema nervoso centrale, ma ha un fatto esclusivamente locale, il uf. Comitato, nel corrente anno, accettò su questa testa 2 polizze per complessive L. 50.000, ambedue nella forma Irista 15 anni, gravate da un sopra premio sanitario nella misura del 3% del capitale.

Manuscati i documenti relativi alla presente cellione, il Comitato stesso sarebbe di avviso di non aumentare il rischio che già abbiamo allunto su questa testa.

174

dopo di cui il Vice Presidente toglie la seduta

---

Vitt Il Presidente

*Fugli*

Il Consigliere Delegato

Il Consigliere Segretario

*Adornini*

